



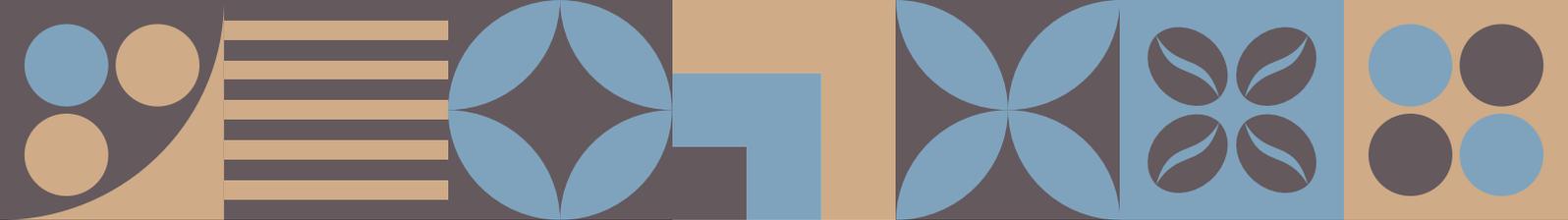
FONDAZIONE  
**GIUSEPPE RESTELLI**  
O. N. L. U. S.

# IL CAFFÈ DEI RICORDI



Aprile '24 N. 1 anno 1

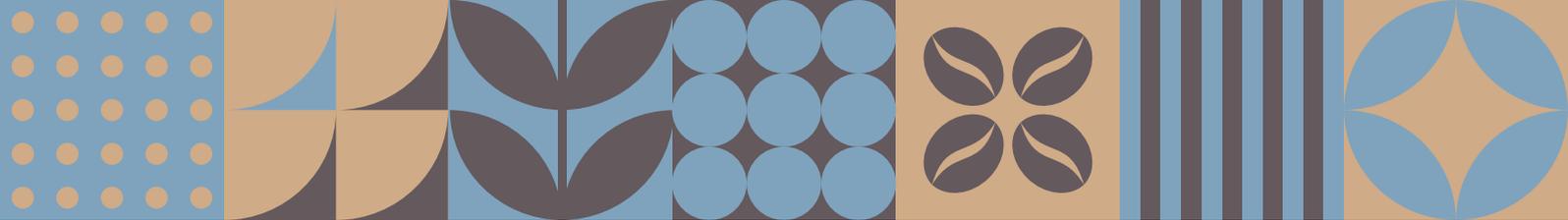




# SOMMARIO



<b>La storia in un sorso...</b> Il racconto di una delle storie dei nostri ospiti	<i>Pag. 5</i>
<b>Chiacchiere e caffè</b> i laboratori e le attività di Fondazione Restelli	<i>Pag. 6</i>
<b>Passatempo</b> Giochi per tenere allenata la mente	<i>Pag. 7</i>
<b>Quel giorno io c'ero....</b> La testimonianza su un evento storico	<i>Pag. 8</i>
<b>Fuori porta</b> Le uscite degli ospiti	<i>Pag. 9</i>
<b>Il dolce lo porto io...</b> La ricetta delle origini dei nostri ospiti	<i>Pag. 10</i>
<b>Tanti auguri a...</b> I tanti compleanni che si festeggiano in Fondazione	<i>Pag. 11</i>



**Professionalità della cura** *Pag. 12*  
Fisioterapia, lo psicologo, asa, l'accoglienza, infermieri.

---

**Canta che ti passa** *Pag. 13*  
La scelta musicale dei nostri ospiti

---

**Alloggi protetti** *Pag. 14*  
I nonni per il piccolo Mario

---

**Rsa Aperta** *Pag. 16*  
Un libro aperto

---

**Mi scusi dottore...** *Pag. 18*  
I consigli della nostra equipe sanitaria

---

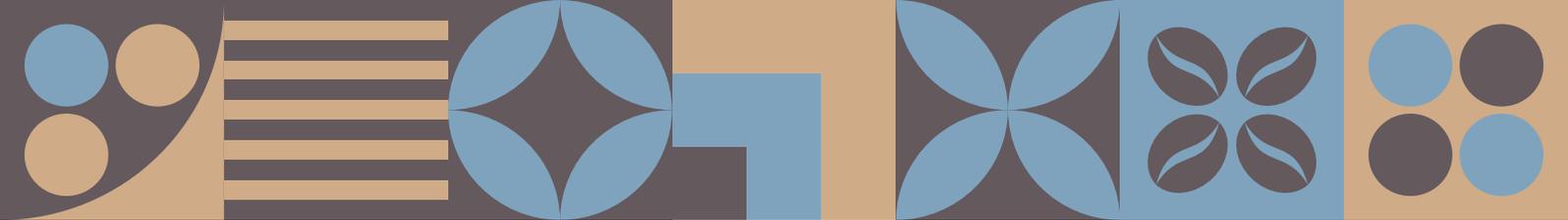
**Fondazione Giuseppe Restelli Onlus** *Pag. 19*  
I futuro è la nostra storia



## **MANTIENI VIVO IL SUO SORRISO**

**Il tuo 5XMILLE  
alla Fondazione Restelli  
CF 86503120155**

**Il tuo contributo è prezioso e necessario per permetterci di continuare a prenderci cura, con responsabilità e professionalità, degli anziani della nostra comunità e di tutte quelle realtà che sosteniamo e che offrono servizi preziosi alle famiglie del territorio.**



# INTRODUZIONE

di Ada Carrera, responsabile servizi educativi  
Fondazione Giuseppe Restelli Onlus

## INTRODUZIONE

Il caffè dei ricordi: quanto può far bene sorseggiare un buon caffè con gli amici? Quanto lontano può portarci quell'aroma, a tavoli vissuti in allegria e simpatia? Quante cose possono tornare alla mente, sentendo quel profumo?

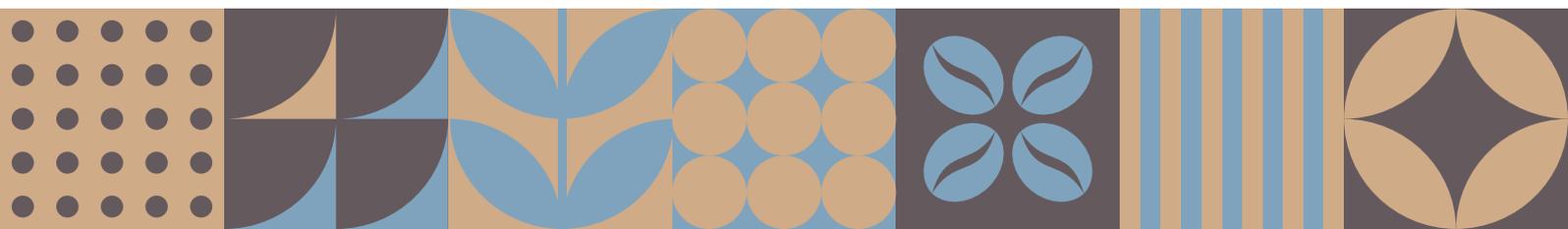
Il caffè dei ricordi è uno spazio e tempo "protetto" in cui ogni persona, ogni ospite può trascorrere momenti di socializzazione e interazione, raccontandosi, portando la propria storia di vita, scorci quotidiani ma anche del passato. Conversazioni ma anche silenzio, ascolto, ma anche confronto davanti ad un buon caffè, caratterizzano il nostro laboratorio del martedì in un'atmosfera di serenità, amicizia e colore.

Esiste qualcosa di magico nella condivisione, nel ricordo che prende forma. È quella sensazione che, seppur mescolata alla malinconia del tempo che scorre, è ciò che dice e racconta chi siamo e chi siamo stati, da dove veniamo e le nostre radici.

Abbiamo deciso di chiamare **"Il caffè dei ricordi"** il nuovo magazine trimestrale di Fondazione Restelli per raccogliere emozioni e pensieri, dando spazio al racconto della quotidianità delle persone che vivono la nostra realtà. Incontreremo le storie dei nostri ospiti, che ascoltiamo durante le tante ore trascorse insieme, i loro ricordi culinari e musicali, che spesso cerchiamo di rendere tridimensionali con il laboratorio di cucina e le attività di musicoterapia. Incontreremo le professioni della cura che accompagnano la residenzialità dei "nonni" come amiamo chiamarli noi; le gite fuori porta che mensilmente li attivano in un'esperienza fuori dall'ordinario, ma anche le attività di servizi della Fondazione come gli alloggi protetti e Casa Leggera o la RSA Aperta.

Un magazine che desidera intrattenere chi ci legge fotografando il dinamismo che ci contraddistingue, sempre volto al benessere delle persone prese in carico. Buona lettura!

*Ada Carrera, responsabile servizi educativi Fondazione Restelli*



# LA STORIA IN UN SORSO...

## Il racconto di una delle storie dei nostri ospiti

Federica è l'educatrice di riferimento il Nucleo Alzheimer insito nella RSA Sen. Perini di Fondazione Restelli per l'assistenza agli anziani con disturbi del comportamento dovuti all'Alzheimer. Una delle attività importanti che svolge è ascoltare le storie degli ospiti in un contesto accogliente, tranquillo e poco ospedalizzato affinché ciascuno possa sentirsi a proprio agio.

Le persone con demenza hanno difficoltà a richiamare alla mente e discutere eventi attuali, ma trovano più facile parlare di episodi passati della loro vita. Così ogni giorno Federica stimola i suoi "nonni" a raccontare episodi del loro passato per attivare un percorso di riabilitazione cognitiva, partendo dalle loro esperienze.

*Come ti chiami?*

*Vincenza, sono di Lainate e lavoro alla Pirelli.*

Questo è il modo in cui si presenta ogni volta che conosce qualcuno di nuovo la signora Vincenza che è in RSA da due anni, nel nucleo Alzheimer. È una bella signora, elegante e sempre sorridente. Nata a Partinico (Pa) nel 1939 si trasferì in Lombardia con la famiglia dove incontrò il futuro marito Raffaele con cui si sposò il 30 dicembre 1959 a Salemi. Il marito era un muratore, mentre lei era una tessitrice presso la Pirelli. Qui rimase per 25 anni, ed è per questo che ha un ricordo vivido e presente del suo impiego. Lei e il marito sono ottimi risparmiatori e nei fine settimana o durante le loro vacanze si prodigano per costruire la loro casa, una villetta a due piani, il sogno della loro vita per la loro famiglia, che si amplia con l'arrivo di due figli, Michele ed Ida.

Dopo la pensione nel 1986 Vincenza inizia a fare la nonna a tempo pieno con i nipotini nella casa (costruita da lei e suo marito) in cui vivono anche le famiglie dei loro figli. Dice che non le manca la Sicilia né il mare, perché non lo ha mai amato tanto. La sua vita piena di sacrifici non le ha tolto il sorriso e la solarità.



# CHIACCHIERE E CAFFÈ

## I laboratori e le attività di animazione e volontariato

Sono molteplici le attività che l'equipe animazione propone agli anziani di Fondazione Restelli, con il supporto dei volontari dell'associazione "Voi e noi insieme".

A febbraio ad esempio, abbiamo voluto festeggiare San Valentino con un progetto che ha coinvolto tutti i piani intitolato "L'amore è". «I nostri anziani hanno accolto positivamente la nostra voglia di "indagare" – raccontano le educatrici – e ci hanno regalato pillole della loro vita, raccontandoci la parola amore attraverso ricordi del presente e del passato. Ci hanno permesso di entrare nel loro mondo, condividendo esperienze di vita, anche con un'unica parola».

Pensare cosa sia l'Amore ha fatto riaffiorare in loro immagini, sensazioni ed emozioni, anche latenti, assopite o accantonate. A conclusione di queste intense conversazioni l'equipe educativa ha trasferito su carta le parole chiave, per tenerne traccia e dividerlo con i visitatori della RSA ed i familiari degli ospiti. Anche "Ristorazione Oggi" ha desiderato festeggiare con noi la giornata degli innamorati, con un'iniziativa ad alto impatto sociale.

Sono stati distribuiti in occasione del pranzo dei gustosi biscotti a forma di cuore realizzati artigianalmente dai ragazzi del centro TerraLUNA di Gallarate, coinvolti in un progetto formativo finalizzato all'inserimento lavorativo di persone affette da autismo.



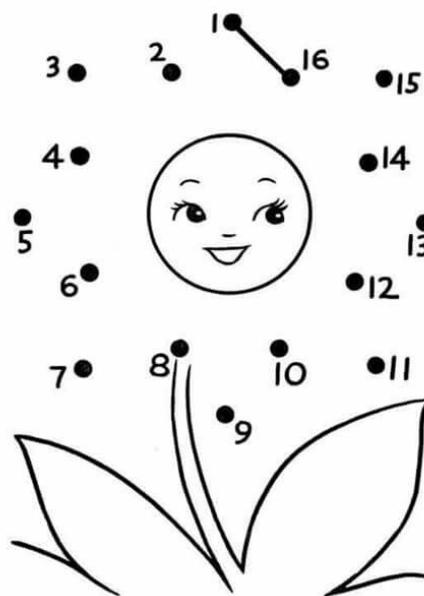
Sempre a febbraio, abbiamo festeggiato il carnevale, creando maschere insieme ai nostri ospiti e con l'aiuto dei volontari. Sono stati attivati infatti laboratori creativi che hanno permesso a tutti gli ospiti di avere la propria maschera pronta per la merenda di Carnevale, in cui abbiamo festeggiato con musica e le buonissime chiacchiere di San Giovanni, prodotte direttamente dalle signore dell'Oratorio San Giovanni di Rho.



# PASSATEMPI

Giochi per tenere allenata la mente

2	6		3	7	9	1		
7	1	3	6		5	4	2	9
9	8			1	2	6	7	3
5	7	2	9	3	1	8	4	6
8		1	7		6	3		2
	3	6		5	8	9		7
6	4	8	5	2	3		9	1
1	2	9	8	6	7	5	3	4
		7		9			6	8



E	T	M	C	I	M	I	L	L	E	E	N	F
T	I	I	O	A	L	T	A	E	R	L	A	A
A	M	S	N	A	R	S	N	S	A	U	E	N
C	A	S	T	U	P	I	D	I	N	R	O	C
S	T	U	I	E	H	L	A	A	I	P	S	T
O	R	E	S	G	P	A	T	T	M	S	P	E
B	E	E	O	A	I	U	A	T	A	M	E	H
S	C	U	L	B	A	T	D	A	T	P	C	R
I	L	I	B	O	N	I	I	L	N	A	I	R
D	E	A	A	E	T	R	R	S	O	C	T	L
L	G	E	M	N	A	I	G	C	C	I	U	A
E	R	U	D	S	N	P	S	H	E	D	A	R
C	A	R	O	L	A	S	E	I	D	T	L	A

Trova le seguenti parole:

- |               |               |
|---------------|---------------|
| ACID          | LATTAI        |
| AUMENTATI     | LAUTI         |
| BRUTALI       | LESI          |
| CARI          | LUOGHI        |
| CAROL         | MILLE         |
| CERTA         | MISS          |
| COACH         | NOBILI        |
| CONTI         | PALI          |
| CORNI         | PIANTANA      |
| DECONTAMINARE |               |
| DIES          | RADE          |
| DISBOSCATI    | RICCHE        |
| DURE          | SGRIDATA      |
| FAUNA         | SPECI         |
| RASO          | SPESE         |
| GABBIA        | SPIA          |
| GHINEE        | SPIRITUALISTI |
| ITIS          | STUPIDI       |
| LANDA         |               |

# QUEL GIORNO IO C'ERO



## Quando le radio e i televisori si producevano in Italia

Chissà se qualcuno si ricorda i fantastici spot pubblicitari di marchi nazionali ed internazionali di televisori degli anni 70 e 80: Mivar, Zanussi, Normende, Brionvega o Telefunken...

Nella nostra RSA vivono ben quattro ospiti che hanno lavorato nella loro vita presso la Compagnia Concessionaria Radio Ricevitori Telefunken S.A, un'azienda tedesca arrivata in Italia nel 1941, con uno stabilimento di produzione a Baranzate, in provincia di Milano.

Nel 1945-46, lo stabilimento fu rilevato dalla FIAR, che proseguì la produzione delle radio a marchio Telefunken e al contempo avviò quella a marchio CGE, poi estesa anche ai televisori. Qui, nel 1967, venne prodotto il primo televisore a colori italiano destinato però al mercato estero.

Nella nostra struttura, nel 2022 sono arrivate due ospiti che risiedono su due piani della RSA Sen. Perini, che durante una delle attività di animazione si sono incontrate e con immenso stupore commozione si sono riconosciute:  
**sono Tina e Giuseppina.**

**Giuseppina** ha lavorato a Baranzate per circa 20 anni, controllando i componenti dei televisori e le schede elettroniche. Stiamo parlando di una fabbrica molto grande: nel 1970 si superò la soglia dei 200.000 apparecchi prodotti, nel 1973 la fabbrica si presenta articolata su sei officine ognuna delle quali con una diretta responsabilità sui singoli lavori, si contano circa duemila dipendenti.

Tina ha lavorato per più di 35 anni presso l'azienda tedesca che poi divenne IRT, assemblava i componenti dei televisori,

non era assegnata ad un reparto specifico, lavorava a catena di montaggio.

Quando si sono incontrate presso la nostra RSA, si sono ricordate della loro lunga amicizia: loro lavoravano vicino a casa. Una si muoveva con la bicicletta, mentre l'altra con il treno. Insieme si trovavano per andare in mensa insieme.

*"Eravamo tanti dipendenti. Si iniziava a lavorare alle 8.00, si finiva alle 17.00. Capitavano le settimane che c'era tanto lavoro e ci dovevamo fermare fino a tardi. Al mattino veniva loro consegnato il lavoro da fare che dovevano consegnare alla sera. Facevamo i picchetti con il sindacato per il salario che era troppo basso. Dopo circa cinque scioperi si otteneva qualcosa... Però si lavorava bene, c'era sempre musica e allegria."*

L'azienda Telefunken poi chiuse, dopo diverse acquisizioni e cambiamenti gestionali, seguendo le sorti sfortunate del settore radiotecnico italiano. Ma è stato sicuramente fortunato l'incontro di Tina e Giuseppina presso la nostra RSA, che dopo un intenso periodo di lavoro insieme hanno potuto riabbracciarsi, ricordando tra un caffè ed una risata la loro gioventù, il tempo passato insieme tra musica, lavoro e tanti momenti condivisi.





## Le uscite degli ospiti di Van Gogh

A febbraio l'equipe animazione ha organizzato una gita a Milano, alla Mostra di **Van Gogh – Esperienza immersiva**.

“Il desiderio è stato di portare i nostri ospiti a vedere qualcosa di bello, ma anche di vivere un'esperienza nuova, grazie alla modalità multisensoriale proposta da questa iniziativa” spiegano le educatrici. Organizzata l'uscita, l'emozione di andare in città era tanta, oltre al fatto che gli ospiti non si aspettavano nulla di ciò che hanno vissuto.

*“Per i nostri ospiti è stata una giornata affascinante, erano tutti molto colpiti ed entusiasti dagli effetti di animazione dei quadri.”*

Temevamo che alcuni degli ospiti – appassionati di arte anche per professione – rifiutassero queste forme di interazione in cui le opere di Van Gogh diventano stanze, i suoi colori appaiono come per magia sugli schermi diffusi per tutta l'installazione. Ed invece sono rimasti tutti a bocca aperta, non volevano più andare via.

Ad esempio, la signora Carmela ha letto tutta la storia di Van Gogh, il signor Giovanni ha fatto tutto il giorno a spingersi da solo sulla carrozzina e quando l'educatrice Giuliana ha chiesto se fosse stanco lui le ha risposto che sarebbe stato lì tutto il pomeriggio. È stata un'esperienza completamente immersiva e capace di coinvolgere tutti i cinque sensi per le diverse installazioni proposte. Ad esempio è stata riprodotta tridimensionalmente **La camera di Vincent ad Arles** in cui ci si poteva sdraiare sul letto, sedersi sulla sedia entrando “fisicamente” nel dipinto. Poi vi era una sezione dedicata al Giappone, perché Van Gogh nonostante non sia mai stato in

Oriente è stato molto influenzato dalla cultura giapponese e quindi c'era una signora che ha offerto a chi lo desiderasse il tradizionale the giapponese da gustare circondati dai fiori caratteristici del Sol Levante.



Abbiamo scattato tantissime foto, diventando protagonisti delle principali opere di questo genio artistico con tutto il nostro corpo, in silenzio e ammirazione gustando le proiezioni immersive che ci circondavano, accompagnati anche dalla musica, sedute sulle sdraio messe a disposizione dalla mostra.

Poi all'uscita alcuni ospiti hanno comprato dei gadget per portare con sé un ricordo della bella giornata e abbiamo concluso con un pranzo in cui ciascuno ha raccontato i passaggi preferiti della mostra. Al ritorno in RSA hanno tutti chiesto: quando la prossima?



# IL DOLCE LO PORTO IO...

## La ricetta delle origini dei nostri ospiti

Il laboratorio di cucina è una delle attività che stimola di più le nostre ospiti e viene svolto nei diversi piani secondo la programmazione settimanale dell'equipe animazione. Oggi siamo saliti al terzo piano dove conosciamo Deborah, una giovane educatrice che appena arrivata ha già conquistato l'affetto degli anziani di tutta la Fondazione.

### Gli obiettivi

Con l'obiettivo di stimolare sia cognitivamente che a livello sensoriale gli ospiti che svolgono l'attività, mettendo "le mani in pasta" con una musica di sottofondo e gli ingredienti tutti pronti sul tavolo, vengono attivati tutti i cinque sensi evocando emozioni e ricordi del passato, tornando con la memoria a lungo termine al tempo della cucina fatta in casa, dei preparativi dei tanti pranzi e cene imbastiti dalle nostre nonne per la propria famiglia. Durante il laboratorio viene stimolata anche la memoria a breve termine, ricordando i passaggi della ricetta che vengono presentati all'inizio dell'attività.

### La ricetta: la focaccia della mamma di Enrica

Quando è stata proposta la focaccia, Enrica, nostra ospite nata nel 1934, ha subito ricordato quando la sua mamma le cucinava questo piatto proprio in tempo di guerra. Così abbiamo chiesto a lei di aiutarci a scrivere la ricetta.

Sbriciolava un pezzo quadrato di lievito in 500 g di farina amalgamando il tutto con un po' di olio. Il composto veniva poi steso su una teglia con le dita si facevano dei buchi in superficie e successivamente la si lasciava riposare un paio d'ore prima di cuocerla. Una volta cotta, veniva tagliata a metà per inserirci il condimento.

In tempo di guerra, la mamma di Enrica la preparava molto spesso come alternativa al pane che a quei tempi era raro trovare.

#### INGREDIENTI:

- Farina 00 500 g
- Acqua a temperatura ambiente 300 g
- Olio extravergine d'oliva 20 g
- Sale fino 5 g
- Lievito di birra fresco 4 g



# TANTI AUGURI A...

## I tanti compleanni che si festeggiano in Fondazione

I tanti compleanni che si festeggiano in Fondazione. Nei piani della nostra struttura, il compleanno è sempre un'occasione speciale per fare festa, riunendosi tutti o quasi in salone, incontrando i familiari che se possibile portano una merenda per tutti, rendendo unica la giornata del festeggiato insieme ai suoi amici e amiche del piano. Ecco i nomi delle donne e degli uomini che hanno spento un gran numero di candeline nei primi tre mesi del 2024 in RSA!

### Gennaio

Giovanna, Grazia, Francesco, Antonietta Rosina, Salvatore, Aldo, Vincenzina, Elda, Silvana, Michele, Vincenzo, Giuliana, Mariantonina, Lucia, Iside, Angelica, Maria, Giulia, Gianfranco, Carla Maria, Mirella, Giovanni Mario, Angela, Luigia, Adua.

### Febbraio

Maria Teresa, Nazzarena, Luigia, Giulia, Giuseppina, Anna, Fosca, Renzo, Piera, Pier Luigi, Giuseppe, Angelina, Isabella, Ambrogina, Agata, Tarcisio, Angelo, Carmelina, Ada, Francesca, Giuseppina, Luigia, Michele Giuseppe, Maria Marcella, Enrica.

### Marzo

Maria Giovanna, Rosanna, Rosanna, Rosa Maria, Tersa, Maria, Adele, Adele, Maria Addolorata, Ernesta, Giulia, Addolorata Giuseppa, Angelamaria, Ambrogio, Rina, Maria Grazia, Roberto, Antonia, Vittorio, Maria, Giannina.

In questi tre mesi abbiamo anche festeggiato ben sei donne centenarie che hanno superato le 100 candeline. Ricordiamo la signora Teresa che ha raggiunto **quota 103!**



# PROFESSIONISTI DELLA CURA

## I fisioterapisti

Presso Fondazione Giuseppe Restelli onlus lavorano circa 240 persone, tra dipendenti e liberi professionisti. Un gruppo assortito e differenziato che pone al centro la cura della persona anziana nella sua totalità. Desideriamo con questa rubrica incontrare le diverse professioni, attraverso le persone di Fondazione Restelli per poter comporre volta per volta il puzzle delle professioni di cura. Oggi incontriamo la Dottoressa Fabrizia Scotti - Fisiatra Consulente di Fondazione Restelli e Responsabile dell'equipe di fisioterapisti.

Lavoro in Fondazione Restelli da più di vent'anni e sono arrivata un po' per caso perché vivendo a Rho cercavo un posto di lavoro vicino. Provenivo dalla riabilitazione infantile e desideravo accogliere una nuova sfida e qui l'ho trovata.

Sono fisiatra e coordino l'equipe dei fisioterapisti che lavora trasversalmente in tutti i servizi di Fondazione Restelli; sette presso la RSA e RSA Assistita e sei hanno in carico le cure domiciliari e RSA Aperta.

La Rsa assistita, offerta a tutti gli ospiti che vivono negli alloggi protetti o in Casa Leggera, promuove due sedute di fisioterapia a settimana dopo una prima visita della fisiatra; gli anziani vengono attivati in piccoli gruppi o in trattamenti individuali qualora ci fossero delle difficoltà motorie specifiche.

I fisioterapisti di Fondazione Restelli sono impiegati anche nelle "Cure domiciliari" che prevedono degli interventi a tempo con un progetto di riabilitazione ben definito ad esempio con un paziente post-chirurgico che necessita di un servizio di fisioterapia a vario titolo. Poi ci sono tante persone che noi seguiamo attraverso il servizio di RSA Aperta, in cui l'attività fisioterapica è più di mantenimento della mobilità, in alcuni casi di necessità.

Dentro la RSA gli ospiti sono distribuiti tra cinque piani, tra cui una ventina all'interno del Nucleo Alzheimer. Ad ogni piano, in accordo con le altre equipe professionali viene pianificata una programmazione settimanale che rispetta i tempi dell'ospite, per non interrompere le altre attività di socializzazione ad esempio.

Per gli anziani che non vivono una situazione acuta, ci poniamo come obiettivo di mantenere la loro autonomia residua. Già il momento di ingresso dei nostri ospiti è un momento molto delicato in cui cerchiamo sempre di essere presenti per un'accurata osservazione dell'ospite e della sua mobilità, ma anche per instaurare una buona relazione che proseguirà nel tempo.

Infatti l'intervento individuale del fisioterapista sull'anziano è privilegiato rispetto ad altre figure della cura, per la componente cognitiva relazionale che ogni azione assume. Quando il fisioterapista segue un percorso di ricondizionamento motorio con un ospite, stiamo parlando di attività di almeno venti minuti, due o tre volte a settimana.

In conclusione, credo sia molto importante la figura del fisioterapista nel percorso di cura dell'anziano perché è trasversale all'interno dell'equipe sanitaria, perché credo che il lavoro di equipe sia l'unica strada per poter dare un servizio sempre più vicino ai bisogni dell'anziano, attivando percorsi riabilitativi che non prescindono mai dalla complessità della persona.



# CANTA CHE TI PASSA

## La scelta musicale dei nostri ospiti

La musica è una passione che accomuna tutti gli ospiti di Fondazione Restelli e per questo, da sempre, vengono organizzate diverse iniziative con concerti di vario genere in sala Del Grande ed è offerto agli anziani della RSA un appuntamento settimanale con Marco un musicoterapista che li intrattiene con canzoni e attività musicali.

Le canzoni alla radio o alla televisione sono anche la compagnia che molti dei nostri ospiti prediligono quando hanno del tempo libero. Ad esempio la signora I. ama cantare "Piccolo Fiore": *"Era una canzone nostra, mia e del mio compagno. Quando andavamo a ballare da soli o in compagnia di altre persone mi dedicava sempre questa bellissima canzone ogni volta che l'ascolto sono felice e ricordo i bei tempi trascorsi insieme. La nostra storia d'amore è stata meravigliosa. Con lui ho passato i miei anni più belli e piccolo fiore è diventata la colonna sonora della nostra vita insieme"*.

Non si sono mai sposati, lui era vedovo e lei nubile, ma hanno trascorso insieme 16 anni di felicità tra viaggi, apertivi e serate a ballare.

Poi c'è Maria che anche da sola canticchia per tenersi compagnia il brano **"Madonnina dai riccioli d'oro"**.

*"Ho imparato questa canzone alla radio, ci ho impiegato quasi tre mesi ad imparare le parole e più tempo per memorizzare la melodia. Mio fratello mi ha sentita cantare, così ha proposto al prete di Ospiate di cantarla in Chiesa durante la Messa. Il sacerdote mi ha domandato come io abbia imparato la canzone e gli ho spiegato di averci messo molto. Così ho cantato in Chiesa diverse volte accompagnata dalla fisarmonica che suonava mio fratello. Abbiamo ricevuto molti complimenti sia dal prete sia dall'assemblea che ci ha ascoltato. Quando ascolto questa canzone mi commuovo, è come se la Madonna mi ringraziasse. Mi vengono i brividi perché parla della vicinanza della Madonna ai malati. Mi piace molto la musica e cantare, ma Madonnina dai riccioli d'oro rimanere la mia canzone preferita tra tutte."*

*Il nostro viaggio nella musica tra i piani di Fondazione Restelli prosegue con altri racconti e ricordi "musicali"*.



# ALLOGGI PROTETTI

## I nonni per il piccolo Mario

Gli alloggi protetti di Fondazione Restelli sono uno dei nostri servizi all'avanguardia nella presa in carico della persona anziana: offrono un'alternativa abitativa per condurre una vita autonoma con la garanzia di avere un supporto a tutto tondo nelle esigenze quotidiane di ogni residente, come supervisione e assistenza, oltre alle attività ludico ricreative che diventano l'occasione per condividere il proprio tempo con altre persone della stessa età, migliorando il benessere psico-fisico degli ospiti.

Qui il 19 marzo abbiamo vissuto una mattinata speciale: Auguri Giuseppe! Auguri Papà!

Si sono salutati così martedì mattina presso uno dei salottini di Fondazione Restelli gli ospiti degli alloggi protetti di Fondazione Restelli invitati dalle operatrici Antonia ed Emilia che pazientemente hanno bussato a tutte le loro porte annunciando "una sorpresa alle 10!".

Dopo aver preparato la sala, gli amici e le amiche sono arrivati in autonomia o accompagnati dalle operatrici. La curiosità era palpabile soprattutto per il televisore che suscitava molte domande. Ada, la responsabile dei servizi educativi, ha dato il benvenuto, e spiegato il motivo dell'evento: "In occasione di San Giuseppe – per ricordare l'onomastico del nostro fondatore - e della Pasqua imminente Fondazione Restelli ha scelto di donare a ciascuno di voi uno di questi animaletti di cioccolata a sostegno di Fondazione Chops, una giovane realtà nata per la ricerca di una malattia ultra-rara. Ascoltiamo Manuela che è la Presidente nonché la mamma di Mario, bambino di 3 anni affetto da questa malattia."

**I nonni aiutano il piccolo Mario**  
Un bambino speciale affetto da una malattia rara, effettuata una donazione alla Fondazione Chops

**RHO (gse)** Mettete insieme un sano spirito di iniziativa lombardo, una determinazione incrollabile di fronte ad ogni ostacolo e la volontà di perseguire il bene degli altri ed otterrete il segreto che da anni contraddistingue l'attività delle Fondazione Giuseppe Restelli Onlus. Il 2024 è un anno importante per la realtà rhodense, poiché si celebra il centenario della nascita del suo fondatore, **Giuseppe Restelli** ed è per questo che in occasione del suo onomastico, della Festa del Papà e della Pasqua imminente, per ricordare il Peppino, anche noto come «manager della carità», si è pensato di andare oltre il mondo degli anziani, raccogliendo l'appello lanciato da Fondazione Chops. «In caritate fundati et radicati» è il motto che anima da sempre la struttura che si snoda tra Via Cadorna e Via Carra dove l'attenzione

minato Restelli, e per festeggiare il compleanno di Mario, in uno degli spazi condivisi e dedicati alle persone ospitate negli alloggi, è avvenuta la consegna del dolce omaggio. Per spiegare l'iniziativa mamma **Manuela Mallamaci** e papà **Giovanni Zampelli** hanno inviato un videomessaggio registrato ad hoc. Manuela ha chiarito che, grazie alla solidarietà, come quella offerta da Fondazione Restelli, si potranno finanziare progetti di ricerca atti a migliorare la vita di tutti i bambini affetti da questa malattia. La mamma, Presidente della Fondazione Chops Malattie Rare ETS, ha sottolineato che la scelta dei soggetti realizzati in cioccolato non è stata casuale. «Un coniglietto e un paperotto fanno capolino da un uovo e parlano di rarità e di amicizie speciali, come quella che da oggi lega Mario alle persone ospitate negli alloggi della Fondazione. Perché uniti, anche se diversi, siamo tutti

**RHO (gse)** Dopo il banchetto effettuato nei giorni scorsi in via Capuana, il gruppo di Unione Popolare torna a parlare dell'area ex Baby Cresci. «Come Unione Popolare veniamo citati dall'Amministrazione Comunale per un nostro comunicato in merito al cantiere nella ex Baby Cresci, ma sospettiamo di non essere stati realmente letti. Quanto abbiamo sollevato è perfettamente dimostrabile, ragione per cui abbiamo volantinato in questi giorni nel quartiere Stellanda, riproducendo sul volantino il testo della convenzione tra il Comune e "Immobiliare C Rho". Ma la nostra denuncia comprende anche l'immense edificazione di nuove residenze dalla parte opposta del quartiere in area CMR. Replichiamo quindi i due punti fondamentali: 3500mq previsti per un nuovo polo logistico nella ex Baby Cresci sono più che raddoppiabili. Ciò è previsto all'art. 7, punto 3, pag. 17, e

Mamma **Manuela Mallamaci** con il piccolo **Mario**



*“In caritate fundati et radicati”* è infatti il motto che anima da sempre Fondazione Giuseppe Restelli dove l’attenzione all’altro è il principio guida e terreno fertile su cui crescono e si intrecciano le relazioni umane. Ed è per questo che la Fondazione ha aderito alla campagna di crowdfunding **“Un aiuto per Mario e non solo”**, acquistando 300 grammi di delizioso cioccolato da donare a ciascuno degli ospiti degli Alloggi Protetti e della Casa Leggera. In questo modo si è scelto di sostenere la ricerca medica sulla sindrome CHOPS e trovare una cura per un bimbo dolcissimo che proprio il 19 marzo ha compiuto tre anni. Il video registrato ad hoc per noi dalla famiglia del piccolo Mario suscita un silenzio commosso tra tutti i presenti, qualche lacrima e molta empatia. Manuela Mallamaci – la Presidente - spiega che CHOPS è una malattia che non ha una cura e, grazie al nostro sostegno, si potranno finanziare progetti di ricerca per Mario e gli altri 34 casi in tutto il mondo.

Dopo qualche lacrima ed attimi di commosso silenzio, è partito un applauso sentito e la proposta: **“Oggi è proprio il compleanno di Mario, perché non gli mandiamo un messaggio di auguri?”**. Ovviamente tutti i “nonni” presenti hanno accolto l’idea con entusiasmo e, guidati dal personale della Fondazione, hanno registrato un video con gli auguri di buon compleanno indirizzati a Mario.



# RSA APERTA- UN LIBRO APERTO

## Alla scoperta di un servizio prezioso erogato da Fondazione Restelli onlus PARTE 1

### Che cosa è la RSA Aperta

La RSA aperta è una misura introdotta sperimentalmente in Lombardia con DGR 856/2013, confermata con DGR 2942/2014 e attualmente normata dalla DGR 7769/2018.

Si caratterizza per l'offerta di interventi finanziati a promuovere la permanenza a domicilio di anziani con più di 75 anni con invalidità 100% o anziani con diagnosi di demenza certificata, e a sostenere il caregiver nelle attività di assistenza.

È un progetto gratuito offerto dalla Regione Lombardia e si caratterizza per l'offerta di interventi natura prioritariamente sociosanitaria, finalizzati a supportare la permanenza più a lungo possibile presso il proprio domicilio.

I professionisti coinvolti sono: OPERATORI SOCIO SANITARI, FISIOTERAPISTI, EDUCATORI, PSICOLOGI, INFERMIERI E ASSISTENTI SOCIALI.

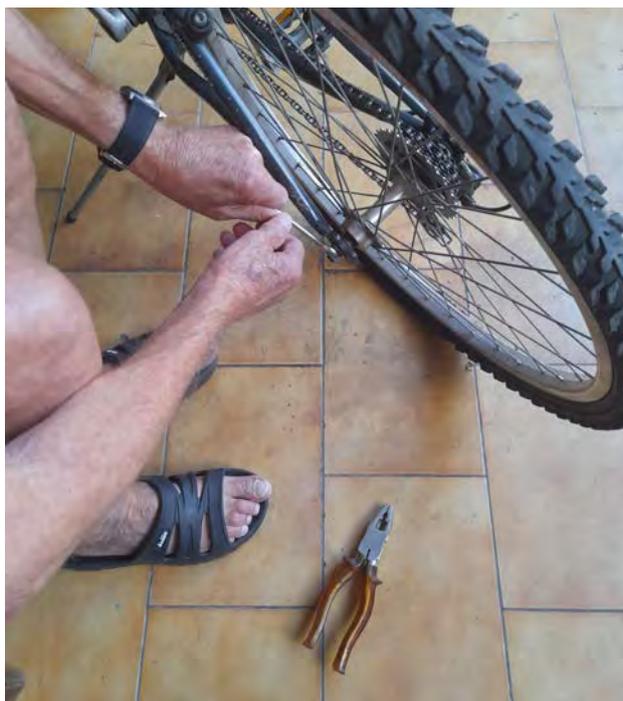
### Le case “parlano”

Il punto di forza della misura è che tutte le prestazioni vengono svolte al domicilio dell'utente a partire dalla valutazione multidisciplinare. Questo permette al medico, all'assistente sociale e all'educatore di conoscere direttamente l'anziano nel suo ambiente di vita, di iniziare a valutare le risorse familiari e le criticità emergenti; tutto ciò facilita una pianificazione del servizio legata alla lettura dei bisogni rilevati e consente di creare un dialogo

con la famiglia, non solo per condividere e concordare la tipologia e i tempi degli interventi, ma anche per accogliere eventuali dubbi, timori o difficoltà.

Poiché nella maggior parte delle situazioni il processo di aiuto si svolge a casa della persona anziana, è essenziale che i primi passi del percorso vengano mossi proprio nel suo contesto di vita.

La visita domiciliare offre possibilità di osservazione e di rilevazione facilitati dall'incontro nell'ambiente naturale: le case “parlano”, dicono molto delle persone che le abitano, così come chi anima queste case può svelare – tramite comportamenti, gesti, sguardi, espressioni del volto, a volte lacrime – i propri vissuti, fatiche,





aspettative e bisogni; diventa così possibile conoscere la persona “in relazione a” (al suo nucleo familiare, alla sua storia, alle sue esperienze, alle sue abitudini, alla sua vita quotidiana...).

Abbiamo avuto casi dove l'utente era diffidente e reticente all'idea di avere “gente” per casa. Nello specifico la nostra cara A. vedova, con tre figli e un decadimento cognitivo lieve che vive da sola, con il supporto costante dei figli. L'accesso degli operatori è stato calibrato in base alle sue delicate necessità. Le figure utilizzate sono state: OSS, educatore e psicologo. Ognuno ha permesso alla signora di tornare a vivere delle cose che non riusciva più a fare come

andare fuori a bere un caffè al bar, fare dei dolci, scrivere e leggere. Ma l'aspetto più importante che ha fatto differenza per la signora è stato potersi raccontare in modo sincero perché si è trovata libera di potersi esprimere come non faceva più da tempo. Questo le ha permesso di sentirsi meglio, di alleggerirsi e tornare a vivere.

La fortuna degli operatori a domicilio è lavorare in un ambiente non istituzionalizzato, e rendere l'utente protagonista e unico.

*Teresa Genny Billo  
Educatrice RSA Aperta*





# MI SCUSI DOTTORE...

## I consigli della nostra equipe sanitaria

### Consigli di ... primavera

La primavera è la stagione della rinascita, ma in alcuni casi si possono presentare anche dei fastidiosi problemi. Voglio darvi dei consigli per affrontare in modo sereno e proficuo l'arrivo di questa stagione.

Prima cosa, sicuramente, è stare attenti al cambio di temperatura: in primavera spesso la stagione è ventosa e si possono verificare disturbi quali mal di gola o bronchiti. Cercate di uscire correttamente protetti, un aiuto utile può essere l'assunzione di vitamina C;

Altra cosa importante è cercare di sfruttare l'arrivo della bella stagione, quindi delle belle giornate, ricominciando ad uscire e cercando di riprendere l'attività fisica che spesso viene interrotta nel periodo invernale. Questo aiuta anche a controllare l'irritabilità e i problemi fisici.

Altro problema sicuramente importante, riferito spesso nel periodo primaverile, è la carenza di sonno. In primavera aumentano le ore di luce e quindi si riduce la produzione di melatonina. In questo caso il consiglio è cercare di limitare l'uso di dispositivi elettronici prima di andare a dormire e, in caso di necessità, aiutarsi con bevande naturali come camomilla o tisane rilassanti.

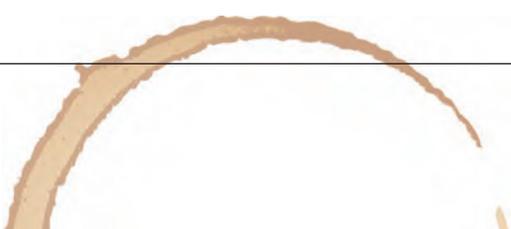
### La dottoressa Cecilia Gulisano al Convegno "Il fantasma del Segreto. Ingresso in il RSA tra bugie e verità"

In data 12 marzo 2024 sono stata invitata presso l'Istituto La Provvidenza di Busto Arsizio a un congresso molto interessante dal titolo "Il fantasma del Segreto. Ingresso in il RSA tra bugie e verità".

Il corso si poneva un duplice obiettivo: promuovere la condivisione tra diverse figure professionali coinvolte nella presa in carico del futuro residente e fornire strumenti pratici per supportare la persona anziana che entra in struttura e i familiari che devono gestire l'inserimento in RSA. Spesso l'operatore di RSA si trova a destreggiarsi tra il bisogno dei familiari di mentire, rispetto al motivo dell'ingresso, e la necessità di sapere del residente.

Tra i relatori erano presenti operatori di assistenza, assistenti sociali, medici e infermieri. Ognuno di noi ha raccontato la propria esperienza, descrivendo protocolli diversi utilizzati, per cercare di migliorare le procedure di inserimento dei nuovi ospiti. È stato molto interessante perché ha messo in luce criticità diverse di strutture completamente opposte come numero di ospiti e come organizzazione interna ed è sicuramente servita a crescere e a cercare di trovare modi più innovativi e più dolci per aiutare l'inserimento dei nuovi ospiti in struttura.

*Cecilia Gulisano, Direttore Sanitario di fondazione Giuseppe Restelli Onlus*



# FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI ONLUS

## Il futuro è la nostra storia

### LE ORIGINI

La storia della Fondazione inizia ben prima della sua formalizzazione. Siamo infatti nel dopoguerra – e precisamente nel **dicembre del 1947** – quando Giuseppe Restelli ed altri esponenti della Comunità di Rho, in occasione della giornata della solidarietà, danno il via ufficialmente alla **raccolta fondi per la costruzione della Casa di Riposo per i Vecchi di Rho**. Nel **Comitato Pro Erigenda**, di cui Restelli era il Presidente, confluirono i rappresentanti delle diverse associazioni, sia laiche che religiose, così come i personaggi di spicco della città. Parteciparono alla sottoscrizione anche gli anziani ricoverati allora presso la Casa di Riposo di Garlasco, in provincia di Pavia: **“I vecchi per... i vecchi”** titolava l'allora giornale Luce, dando testimonianza del contributo – ciascuno secondo le proprie possibilità – che anche gli anziani rhondensi vollero far pervenire per la nuova opera.

Dopo diversi tentativi per stabilirne l'ubicazione, nel marzo del **1952** iniziarono i lavori per la costruzione del primo nucleo di quella che sarebbe divenuta poi la Casa di Riposo intitolata al Senatore Carlo Perini, *“uomo giusto, cattolico convinto, italiano che alla causa del Paese ha dedicato ingegno, cuore, volontà e azione. [...]”* e poi *“[perchè] nel nome del Senatore ben si assommano gli ideali della nuova opera che si vuole realizzare quale frutto di carità “.*

Il Comitato Pro Erigenda aveva dato indicazioni precise e lungimiranti per l'epoca: si legge infatti in un documento progettuale consegnato agli architetti milanesi Baccigalupo, Ratti e Frezzo che *“occorre costruire ambienti sereni e confortevoli in una struttura che accolga 76 letti. Nessuna camerata, ma stanze di piccole dimensioni, da 2 o 6 letti, per offrire maggiore intimità“.*

L'**8 dicembre 1955** il Comitato Pro Erigenda nomina il primo Consiglio di Amministrazione di quella che sarà la **Pia Fondazione Rhodense** mentre tre giorni dopo, l'**11 dicembre 1955**, alla presenza del Vescovo di Fermo Mons. Norberto Perini, fratello dello scomparso Carlo, **viene inaugurata la prima Casa di Riposo di Rho**.





FONDAZIONE  
**GIUSEPPE RESTELLI**  
O. N. L. U. S.

**Fondazione Giuseppe Restelli onlus**

Via Carroccio, 1 20017 RHO (MI)

Tel: +39 02 9302080

Mail: [info@fondazionerestelli.it](mailto:info@fondazionerestelli.it)

Il tuo 5x1000 per Fondazione Restelli  
Codice Fiscale 86503120155

Stampato in proprio